

e il pericolo delle nevi per quelle alte Montagne. Ma l'animoso Sovrano ebbe una ragion più possente dell'altre, cioè il suo coraggio e la sua volontà; e perciò verso la metà d'Ottobre marciò l'esercito suo per più parti alla volta della Savoia. Non si sentì voglia l'Infante Don Filippo di aspettarli, perchè non arrivava il nerbo della sua gente a quindici mila persone. Ritirossi pertanto in sacrato, cioè sotto il Forte di Barreau nel territorio di Francia, lasciando abbandonata tutta la Savoia al suo Sovrano. Pervenne il Re fino a Monmegliano, e quivi il rispetto da lui professato al Re Cristianissimo e a gli Stati della Francia, fermò il corso a i passi delle sue truppe, e ad ogni altra impresa. Ciò fatto attese egli a riordinar le cose di quel Ducato, a mettere in armi tutti que' sudditi, somministrando loro fucili, giacchè erano stati disarmati da gli Spagnuoli; e a rinforzar varj siti e Forti, per opporsi ad ulteriori tentativi de' nemici. Venne il Dicembre, e venne anche rinforzato il campo Spagnuolo da un buon corpo di truppe, con prenderne il comando il *Marchese de la Mina*, giacchè il *Conte di Glimes* era stato richiamato in Ispagna. Allorchè gli Spagnuoli si videro assai forti, rientrarono nella Savoia, e si ritrovarono le nemiche Armate alla vigilia di un fatto d'armi. Forse non l'avrebbe schivato il Re di Sardegna; ma chiarito, che quand'anche la vittoria si fosse dichiarata per lui, non poteano le milizie sue sussistere nel verno in un paese sprovveduto affatto di grani e di foraggio, determinò più tosto di ricondursi in Piemonte sul fine dell'Anno. S'avverò allora, quanto gli aveano predetto i suoi Uffiziali, cioè, che l'Alpi dividenti l'Italia dalla Savoia gli farebbono guerra. S'erano in fatti caricate di nevi; e pur convenne passarle, ma con gravissimi disagi, e con perdita di molta gente perseguitata da i nemici, e di varj attrecci ed artiglierie, e vie più di cavalli, muli, e carriaggi; laonde se fu molta la gloria d'aver scacciati i nemici dalla Savoia, restò essa ben contrapesata dal molto danno di quella o forzata o volontaria ritirata. Solamente nel dì tre del seguente Gennaio arrivò il Re a Torino col Principe di Carignano; e intanto gli Spagnuoli tornarono in pieno possesso della Savoia, senza che que' Popoli facessero resistenza alcuna; mostrando la speranza, che per quanto i Sudditi amino il loro Principe, pure anche più d'esso amano sè stessi. Soggiacque nell'Anno presente la Città di Livorno ad una deplorabil calamità, per avere il Tremuoto verso la metà di Febbraio cominciato a scuotere le case di quegli abitanti. Altre simili scosse si fecero poscia udire sul fine d'esso Mese con tale indiscretezza, che varie Chiese ne patirono rovina, e moltissime case ne rima-